

economie su altri capitoli, a favore di questi infelici che sono degni di tutta l'attenzione del Governo e della Camera.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Radice, al ministro delle finanze, « sui provvedimenti che intende prendere per correggere le sperequazioni lamentate specialmente dagli industriali cotonieri negli accertamenti dei redditi di ricchezza mobile. »

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Branca, ministro delle finanze. Quando ebbi l'onore di essere assunto al Ministero delle finanze l'accertamento era già compiuto. Però essendo stato presentato qualche reclamo, ho dato incarico agli ispettori di verificare se erano fondati.

Debbo dire però che non mi risulta vi siano sperequazioni. Vi sono tassazioni diverse, ma esse mirano appunto a conseguire la perequazione desiderata, inquantochè vi sono luoghi nei quali la mano d'opera è assai a buon mercato, altri dove i meccanismi sono più moderni, e quindi non si possono tassare tutti gli stabilimenti in una misura perfettamente uguale. Se si tassassero tutti ugualmente, si creerebbe davvero la sperequazione.

Con ciò non voglio dire che non ci possa essere stata qualche inesattezza, e dichiaro che, semprechè ci sia modo di correggerla, la correggerò. Ma al punto in cui siamo, essendo l'accertamento ormai compiuto a mezzo delle Commissioni, le quali giudicano inappellabilmente, io non posso far nulla.

E se l'onorevole Radice ha delle osservazioni da fare, ne potrò tener conto quando si tratterà di fare il nuovo accertamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Radice.

Radice. Ringrazio l'onorevole ministro per le spiegazioni che mi ha date.

Però mi permetto di fargli osservare che le sperequazioni esistono non per differenza nel prezzo della mano d'opera, ma per i disparati criterii con cui procedono gli agenti delle imposte; poichè, mentre in un luogo essi transigono facilmente, in un altro mandano o piuttosto devono mandare i più remissivi contribuenti davanti alle Commissioni mandamentali e poi alle provinciali per gli accertamenti.

Io avevo presentato la mia interrogazione pel fatto, ben conosciuto dall'onorevole mi-

nistro, che tutti i cotonieri delle rive del Lambro, presso Carate Brianza, minacciavano di chiudere i loro stabilimenti, perchè era la loro precisa conoscenza che in regione molto vicina, dove il prezzo della mano d'opera è identico, ed in più lontana, dove l'industria ha ben maggiori vantaggi, gli agenti delle imposte erano venuti a concordato con altri cotonieri mediante accertamenti di redditi più bassi, che l'agenzia di Carate Brianza sembra non fosse autorizzata ad accettare; e così mentre gli industriali di Carate Brianza pagano in ragione di un reddito lordo di lire 125 per telaio, altrove si paga molto meno, tanto più (dicono gli industriali, e su ciò richiamo specialmente l'attenzione dell'onorevole ministro) che in qualche luogo il numero dei telai non è denunciato nella quantità effettiva.

In altri tempi il Ministero delle finanze, per arrivare ad una più retta conoscenza dei redditi, fece stampare e distribuire largamente gli accertamenti di ricchezza mobile, credo, di tutte le Provincie del Regno. Fu una provvida disposizione che valse a stanare tante grosse rendite, che sfuggivano all'imposta, ed il pubblico divenne il migliore ausiliario del fisco, denunciando nuovi redditi e perequando le eccessive tassazioni con quelle troppo basse. Da qualche anno la pubblicazione fu sospesa, ed io vorrei chiedere all'onorevole ministro delle finanze, se non credesse del caso il ripristinarla.

Se non che, in luogo di fare l'elenco per Provincie, come si fece per l'addietro, mi parrebbe più opportuno di pubblicare gli elenchi per industria, professione, classi, come meglio si voglia, raggruppando in ogni elenco i redditi accertati sul medesimo titolo in tutto il Regno. Questo, parmi, sarebbe il miglior modo per mettere in luce le sperequazioni ed il più facile per rimediarvi.

Creda pure onorevole ministro, ciò che indispette il contribuente, al di sopra della gravità delle imposte, è il pensiero di dover pagare di più, mentre altri paga meno. I lamenti per le sperequazioni nell'imposta fondiaria vanno di pari passo con quelli per la ricchezza mobile e, come non si può dubitare che l'attuale Ministero provvederà a togliere le prime, così si può star certi che rimedierà anche alle seconde.

Capisco che ci vorrà del tempo, ma frattanto si prendano delle misure parziali.